

Covid-19; per chi è in grado di far fronte ad alcuni vincoli di liquidità questo è un momento propizio per investire nel private equity. Come evidenziato dai dati sulla raccolta, gli investitori a lungo termine come i fondi pensione o le compagnie assicurative hanno privilegiato questa classe di attivi e prevediamo che questo trend continuerà anche nel 2021 con il protrarsi della crisi”, conclude Cuny.

Sul fronte del **private debt**, **Thierry Valliere**, head of private debt di **Amundi AM**, rileva che “esistono ben 486 fondi, alla ricerca di 239 miliardi di capitale aggregato a livello mondiale. Tale stima è in linea con le intenzioni dei limited partner che indicano per questa classe di attivi una ulteriore crescita a medio termine, con un’allocazione attuale media del 2% rispetto a un obiettivo del 3-4%. I limited partner sono interessati al private debt perché fornisce una migliore diversificazione, flussi di reddito affidabili, elevati rendimenti aggiustati per il rischio e bassa volatilità”.

In un simile contesto dominato dall’incertezza provocata dalla crisi da Covid-19, “gli investitori apprezzano anche l’opzione incorporata offerta dal private debt rispetto al tradizionale credito liquido, ovvero la documentazione finanziaria stringente, la capacità di ristrutturare i prezzi o le condizioni, i tassi variabili, la possibilità di riappropriarsi dei beni tangibili, se necessario, e l’opzione di uscire alla pari”.

“Nel 2021 – prevede il gestore - entreremo in una nuova fase della crisi da Covid-19 **per il debito privato e assisteremo a massicci interventi sui portafogli, con importanti ristrutturazioni.** Per quanto riguarda l’attività di dealmaking, nei prossimi 1-18 mesi dovremmo veder fiorire molte opportunità per i fondi di private debt, con una minore concorrenza nel settore bancario ed enormi esigenze di finanziamento da parte degli emittenti. I bilanci delle banche sono stati fortemente sollecitati negli ultimi mesi con molti accantonamenti e un accresciuto costo del rischio che ha indotto le banche a un repricing della loro offerta di credito. Assisteremo probabilmente a un livello inferiore di sottoscrizione delle banche per le operazioni a media e larga capitalizzazione”.

Per quanto riguarda gli emittenti, “ci aspettiamo che la crisi causata dal Covid-19 crei opportunità a livello di fusioni/ acquisizioni e di consolidamenti. La crisi ha anche evidenziato la necessità di adeguare la maggior parte dei business model che richiederanno spese in conto capitale, ad es. la lunghezza e la complessità delle catene di fornitura o il sottoinvestimento digitale. Infine, il releveraging dei bilanci richiederà una riprogrammazione dell’indebitamento, dove il profilo bullet del debito privato potrebbe rivelarsi un fattore cruciale”.

Secondo l’economista “oggi, il mercato del private debt è molto più esteso di quanto non fosse ai tempi della GCF e c’è molta **dry powder**. Vista l’abbondanza del capitale disponibile nella classe di attivi, sarà indispensabile essere fortemente selettivi per riuscire a beneficiare delle promesse del private debt. Ci aspettiamo uno spostamento dei flussi di capitali verso i beni rifugio, e quindi le persone investiranno in strategie più senior, più sicure e più garantite, e in forme di asset- based financing”.

“Questa crisi – conclude Valliere - sarà un test per alcuni limited partners e general partners (GP). Ci aspettiamo un aumento dei default europei in alcuni settori (ad esempio aereo, petrolio & gas, viaggi e tempo libero) e per tipologia di società (ad es. scarsa governance, PMI). Sarà fondamentale investire in modo diversificato sia a livello geografico, sia settoriale, e puntare sui titoli al vertice della struttura dei capitali, dove i rendimenti aggiustati per il rischio sono particolarmente interessanti”.



ULTIME NOTIZIE

Outlook 2021, mercati privati rafforzati dalla crisi

Gli esperti di **Amundi AM** si focalizzano sulle previsioni ...

08/01/2021

Anima Alternative, primo closing del fondo di direct lending

Il prodotto ha già ottenuto impegni di sottoscrizione e a...

07/01/2021

Amundi, strategia diversificata dedicata alle infrastrutture

E' destinata agli investitori istituzionali che non hanno...

23/12/2020

Outlook 2021, M&A in crescita spinte da driver forti

Secondo gli esperti di Candriam “saranno trainate da un f...

23/12/2020

